

VICENZA

Variati: «Ecco come salverò Aim»

Una conferenza stampa, poi la commissione bilancio della holding. Ecco come il sindaco-proprietario intende affrontare il futuro

Variati detta le regole per far risorgere Aim

«Nuovo piano industriale entro sei mesi. Se non sarà soddisfacente, gli amministratori verranno rimossi»

Una Aim senza fiato e dimagrita. Una Aim valutata 450 milioni di euro nel 1999 che oggi è stimata meno di un sesto di quel valore. Una Aim che Achille Variati, unico proprietario in quanto sindaco, ha deciso di accudire e risanare con una terapia intensiva. L'obiettivo? Dal passivo di 5,7 milioni di euro del 2007 il bilancio deve andare a pareggio nel 2008 e raggiungere un utile, non inferiore al 3-4% del fatturato (circa 240 milioni di euro) nel 2009. Per farlo il primo cittadino impone condizioni perentorie, anticipate ieri e portate in serata alla commissione bilancio della holding.

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il titolo del diktat è inequivocabile: "Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di Aim Vicenza Spa". E cioè quelli che verranno nominati all'assemblea del 30 settembre. «Gli indirizzi devono essere dati dal Consiglio comunale attraverso una delibera per mezzo della quale io faccio le nomine - ha spiegato Variati che, naturalmente, quegli indirizzi li ha già scritti - entro 6 mesi dalla nomina va presentato al Comune un piano industriale e se questo piano non soddisfa il Comune gli amministratori verranno rimossi». La strada presa è netta: patti chiari e trasparenti e un'azienda monitorata costantemente da un Comune che intende distinguere il ruolo di proprietario da quello da cliente. «Quest'ultimo deve essere improntato al rigoroso rispetto della normativa - ha continuato il sindaco - nel ruolo di proprietario il Comune deve invece fornire all'azienda gli indirizzi di sviluppo e controllarne nel tempo la realizzazione, lasciando l'autonomia imprenditoriale e industriale».

ASSEMBLEA DEL 30 SETTEMBRE Inizia la gestione della Giunta Variati e finisce il compito del traghettatore Mauro Zanguio. L'amministratore unico, il cui contratto scade il 30 settembre, non è entrato e non entrerà nel merito del piano industriale. «La fusione dei settori Energia, Gas, Telecomunicazioni in Aim Vicenza Spa presupponeva la definizione dei bilanci 2007 - ha precisato Variati - Zanguio ha predisposto tutto per l'operazione che verrà fatta con l'assemblea del 30, poi tocca al nuovo cda».

INDIRIZZI AI NUOVI AMMINISTRATORI I timonieri di Aim dovranno eseguire interventi di carattere ordinario, agendo sul contenimento dei costi e sull'incremento dei margini, e di carattere straordinario quali eliminazione di rami o partecipazioni societarie non rispondenti con la missione societaria, in ragione di una ottimizzazione nelle partecipazioni di cui al Piano industriale, per arrivare all'equilibrio di bilancio nel 2008.

IL PIANO INDUSTRIALE Va presentato al Comune entro 6 mesi e deve prevedere «un rafforzamento dei servizi tradizionali a forte interesse per la comunità vicentina; il taglio di attività non strategiche, in particolare se in perdita; una crescita del fatturato e uno sviluppo dei servizi con attenzione al territorio del Comune di Vicenza e dei Comuni della Provincia; un piano di riequilibrio finanziario deve inoltre essere predisposto agendo sulla riduzione dell'indebitamento e sul consolidamento del debito a breve».

Il sindaco ha quindi fornito indicazioni precise su eventuali nuovi servizi. Questi dovranno considerare le energie rinnovabili, il risparmio energetico, lo sviluppo della rac-

colta differenziata. Infine è prevista anche una relazione con Amcps «non escludendone integrazioni e passaggi di rami di Azienda» e con Aim Trasporti, «con la quale va perseguito a breve l'obiettivo del riequilibrio di bilancio per procedere alla prevista fusione con Ftv». «Relativamente alle modalità di affidamento - conclude Variati - ci deve essere l'assegnamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale».

Pietro Rossi

